



IL TEMPO
giovedì 13 febbraio 2025

ECONOMIA .15

ALLARME DI CONFPROFESSIONI

Con la concentrazione dei dottori nelle Case di Comunità il rischio di ridurre l'accessibilità alle cure

Medici di famiglia perplessi sulla riforma

Preoccupa la loro trasformazione in dipendenti pubblici



60
In
sede
sulle
gesti
della
salute
interne
pubbliche
dalla
Spina

SEGRETO NUCLEARE
La Confederazione italiana dei medici di famiglia ha espresso il suo dissenso nei confronti della riforma del sistema sanitario. Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici.

Finire
Per l'assunzione di ulteriori medici e la trasformazione del servizio sanitario in un servizio a pagamento

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato che il governo intende assumere ulteriori medici per affrontare la crisi del servizio sanitario. La confederazione dei medici di famiglia ha espresso il suo dissenso, ritenendo che questa soluzione sia insufficiente e possa portare a un ulteriore aumento dei costi.

La riforma del sistema sanitario ha suscitato molte polemiche. I medici di famiglia sono preoccupati che la riforma riduca il numero di medici nelle Case di Comunità e aumenti i tempi di attesa per i pazienti. Inoltre, temono che la trasformazione in dipendenti pubblici comporti una perdita di autonomia e un peggioramento delle condizioni di lavoro.

I medici di famiglia chiedono che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito. Sostengono che la riforma attuale è insufficiente e che sono necessarie misure più incisive per risolvere i problemi del sistema sanitario.

Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici. Ha chiesto che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito.

I medici di famiglia sono preoccupati che la riforma riduca il numero di medici nelle Case di Comunità e aumenti i tempi di attesa per i pazienti. Inoltre, temono che la trasformazione in dipendenti pubblici comporti una perdita di autonomia e un peggioramento delle condizioni di lavoro.

La confederazione dei medici di famiglia ha espresso il suo dissenso nei confronti della riforma del sistema sanitario. Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici.

I medici di famiglia chiedono che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito. Sostengono che la riforma attuale è insufficiente e che sono necessarie misure più incisive per risolvere i problemi del sistema sanitario.



Schiavo
Le strade per migliorare l'assistenza non passano dalla dipendenza pubblica ma da un'organizzazione efficiente

La confederazione dei medici di famiglia ha espresso il suo dissenso nei confronti della riforma del sistema sanitario. Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici.

I medici di famiglia chiedono che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito. Sostengono che la riforma attuale è insufficiente e che sono necessarie misure più incisive per risolvere i problemi del sistema sanitario.

Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici. Ha chiesto che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito.

I medici di famiglia sono preoccupati che la riforma riduca il numero di medici nelle Case di Comunità e aumenti i tempi di attesa per i pazienti. Inoltre, temono che la trasformazione in dipendenti pubblici comporti una perdita di autonomia e un peggioramento delle condizioni di lavoro.

La confederazione dei medici di famiglia ha espresso il suo dissenso nei confronti della riforma del sistema sanitario. Il presidente della confederazione, Roberto Spina, ha detto che la riforma rischia di ridurre l'accessibilità alle cure e di trasformare i medici in dipendenti pubblici.

I medici di famiglia chiedono che il governo si impegni a garantire l'accessibilità alle cure e a mantenere il servizio sanitario pubblico e gratuito. Sostengono che la riforma attuale è insufficiente e che sono necessarie misure più incisive per risolvere i problemi del sistema sanitario.

IL TEMPO
ECONOMIA